

Giugno 2007

Appunti di ricerca sul disegno di forme

Introduzione

Il mio incontro con il disegno di forme è avvenuto perché da qualche anno mi ero accorta che sempre più frequentemente mi capitava di trovarmi a "disegnare forme", mentre ero al telefono, e in tanti altri momenti, tutte le volte che mi trovavo in mano foglio e matita. (vedi figura **1**)

Sentivo dentro di me un movimento che volevo esprimere con una linea.

Allora ho cominciato a guardare con occhi nuovi le infinite forme che si possono vedere per esempio nelle decorazioni delle chiese gotiche, (**2**) o nelle decorazioni floreali e geometriche dei monumenti dell'architettura islamica. Per esempio a Granada, Cordova e Siviglia. (**3**)

A Granada mi sono accorta che persino le vecchie stradine del quartiere Albacin sono costruite affiancando artisticamente le pietre e i sassolini in motivi geometrici o floreali. (**4**)

È stato stupendo accorgermi che questa mia passione ha radici molto antiche: il disegno di forme è stato un elemento presente e importante nella storia e nel gusto dell'uomo in tante diverse culture e tradizioni artistiche del mondo.

Inoltre mi sono accorta che le forme principali che costituiscono il disegno di forme - la linea retta, la linea curva, la spirale, la linea ondulata e via dicendo - sono insite intrinsecamente in moltissime realtà della natura.

Basta saperle vedere con questo "occhio nuovo".

Pensiamo per esempio alla forma lievemente a spirale della rosa, (**5**) o al movimento a spirale, che si avvolge e poi si svolge, delle onde del mare quando si infrangono contro gli scogli (**6**), o alle linee dritte, squadrate di un quarzo.

A un certo momento ho deciso di affiancare al disegnar forme spontaneo anche un'esperienza di studio e di percorso conoscitivo del mondo delle forme, servendomi soprattutto del libro di Rudolf Kutzli "Il creativo disegno di forme". (**7**)

Lo trovo un libro affascinante, più artistico che didattico, che offre a chi lo accosta la possibilità di fare un percorso individuale di crescita e conoscenza del mondo delle forme.

L'autore sembra aver scelto di non esprimersi in modo sistematico o schematico, credo intenzionalmente, per permettere una grande possibilità di iniziativa personale in chi accosta il mondo del disegno di forme.

Così, dopo un anno di esperienza di disegno, seguendo il libro di Kutzli, ho pensato di personalizzare la mia ricerca scrivendo quelli che a me sembrano i *pensieri portanti*, e i *suggerimenti di metodo* che pian piano si sono evidenziati, esercitandomi a "disegnare forme".

Ho deciso di cercare un *nome* per ogni *forma base* che incontravo e di distinguere le forme basi dalle *forme composte*, che da esse possono nascere. (**8**)

Pensieri portanti e scelte di metodo

Provo a scrivere di seguito alcuni pensieri portanti che ho trovato fino ad ora nel mio studio del mondo delle forme e anche alcune scelte di metodo che ho sperimentato.

L'"ars lineandi" è una delle più antiche forme di arte dell'umanità - dice Kutzli - pensiamo alle lastre di pietra incise nel neolitico o nell'età del bronzo.

L'elemento artistico del disegno di forme è: *la linea come traccia di un movimento*.
Disegno di forme è una *linea in movimento*, dal movimento si giunge alla forma.

Ci sono due grandi modalità espressive della linea:

- la linea retta
- la linea curva.

La linea retta *fluisce, scioglie* il movimento,
la linea curva *ritorna indietro*, rende il movimento più intenso e concentrato.
Possiamo chiamare *sciogliere* la retta che fluisce e
legare il movimento in cui la retta diventa curva e più "densa". (9a)

Legare e sciogliere, concentrazione ed espansione, ispirare ed espirare. (9b)

Nel disegno di forme c'è quasi sempre un'alternanza fra questi due movimenti ed è proprio in questa alternanza che si risveglia una terza forza che è la forza del centro: il mio Io. Esercitarlo allora, può diventare un percorso di risveglio e sviluppo interiore. Questo risveglio è il senso ultimo del fare disegno di forme: *far crescere in sé la forza dell'Io, che cerca continuamente un nuovo equilibrio fra due polarità* (espansione e concentrazione, lasciarsi andare e ritornare in sé stessi) *e lo fa danzando, cioè muovendosi ritmicamente!*

Dice Kutzli nel suo libro, citando Steiner, "Nell'organismo fisico e psichico di un essere umano esistono due polarità: la testa e le membra - un polo relativamente calmo e un polo in cui fluisce il movimento. Nella testa si riflette l'uomo neuro-sensorio, nel polo inferiore l'uomo del metabolismo e delle membra. L'uno è dominio del pensare, l'altro del volere. Il pensare può irrigidirsi in concetti morti, ma può anche essere compenetrato dalla Luce della saggezza, il volere può dissolversi nel caos, ma può anche essere impregnato dal Calore dell'amore. E' la forza dell'Io che può stabilire l'armonia, l'equilibrio fra le due forze cosmiche."

In altre parole: il compito del centro, dell'Io di chi si esercita nel disegnar forme, è quello di trovare un'armonica alternanza fra :
la forma che si espande fino a disperdersi e
la forma che si concentra fino a diventare rigida e a fermarsi.

Uno degli obiettivi di fondo del disegno di forme è acquisire un "occhio" per le *relazioni fra le forme*, riuscire a disegnare forme armoniche fra di loro.
Vedere il motivo che si ripete, a volte in modo speculare, e riuscire a disegnarlo in modo armonico. (10a)

Sviluppare la capacità di cogliere l'ordinamento delle forme in una visione d'insieme. (10b)

Praticando il disegno ci si accorge che solo un lungo e ripetuto esercizio permette di conoscere veramente una forma: occorre ripetere instancabilmente le stesse forme fino a farle proprie. Ed è proprio in questo esercitarsi paziente e continuo che si può sperimentare la ricchezza di un percorso non solo grafico e visivo ma anche interiore.

Credo che questa esperienza e ricerca mi accompagnerà ancora a lungo, perché mi sento solo all'inizio.

Praticandolo, ho scoperto che il disegno di forme è molto vicino al movimento euritmico, al ritmo, alla struttura portante di un motivo sia musicale che figurativo, che si ripete, che ritorna, ma anche cerca nuove forme.

Sarà anche per queste sue caratteristiche che il disegno di forme mi affascina tanto!

Penso che disegnare forme potrebbe diventare per alcuni un prezioso e appassionante modo di passare del tempo, perché io ho sperimentato che offre la possibilità di ricrearsi, di "pensare ad altro", di riposarsi in modo creativo.

Ma credo anche che esso abbia un valore ben più profondo e terapeutico per chi lo pratica.

Dice Kutzli nel suo libro: "Il disegno di forme si rivolge all'essere ritmico che in noi armonizza ciò che crea forme e ciò che le dissolve, ciò che stimola e ciò che placa. Esso fortifica così il centro del nostro essere: l'Io. In un'epoca in cui tutto concorre alla paralisi della forza che apporta motivazione, al disseccamento dell'anima, in cui anti-ritmi minacciano di farci ammalare, un allenamento come il disegnare forme può essere una sorgente di forze risanatrici."

Forme basi e forme complesse

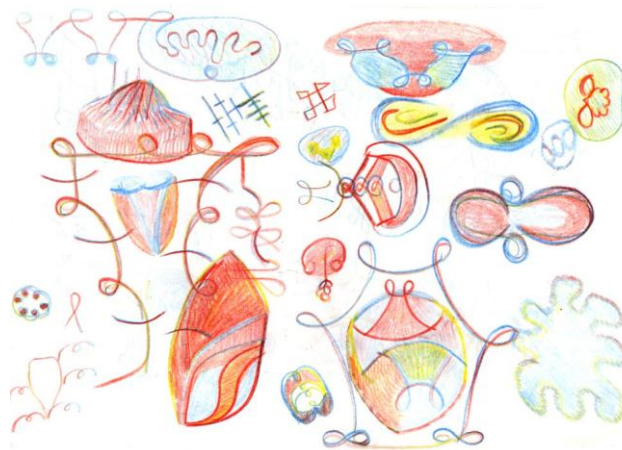
Quali sono le *forme basi* che ho trovato fin'ora? E che *nome* ho dato a ciascuna?

E quali sono alcune possibili forme complesse, nate da combinazioni di forme base?

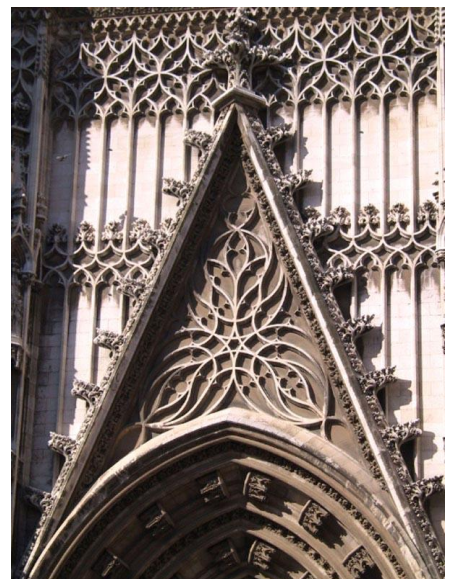
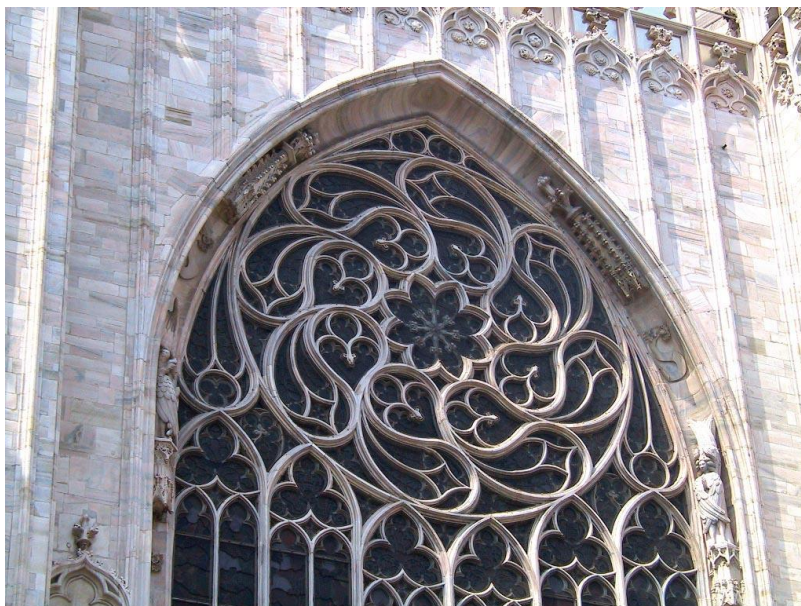
Qui di seguito si possono vedere. **(11)**

Immagini

(1)

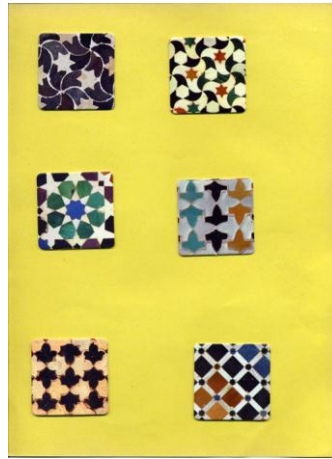


(2)



(3)





(4)



(5)



(6)



(7)

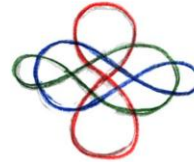
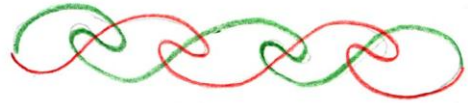


(8)

Forma base



Forme composte



(9)



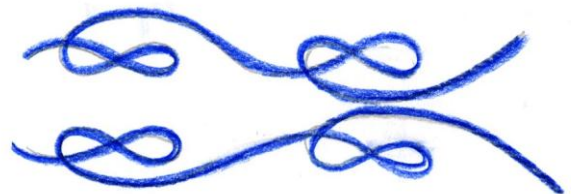
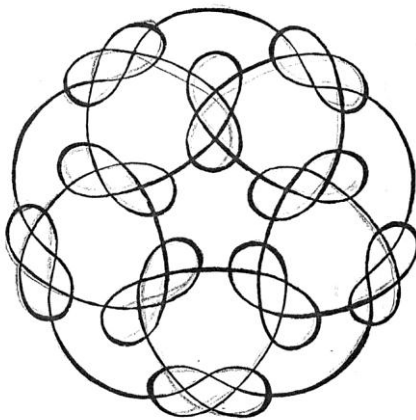
concentrazione



espansione



(10)



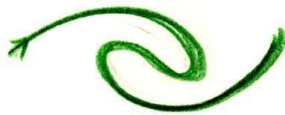
(11)

FORME BASE

Nodo doppio



ONDA RIENTRANTE/USCENTE



OTTO IN CARRO



SPIRALE

che si avvolge



che si svolge



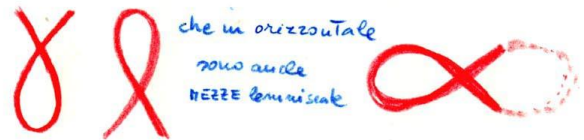
Funghetto interno
con l'onda DENTRO al cappello



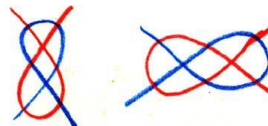
Funghetto esterno
con l'onda FUORI dal cappello



OCCHIELLI o ANELLI



INTRECCIO di 2 OCCHIELLI



ONDA



Nodo semplice

INTRECCIO a 2 FILI



LEMNISCATA o OTTO



Nodo semplice a punta



Disegni di Maria Angela, foto di Andrea.

(prossimamente seguiranno le "forme composte")